

ABBONAMENTI
 In Padova (città)
 all'Ufficio del Giornale
 ANNO 855. TRIM.
 L. 15. — 7.75 4. —
 a domicilio
 L. 15.50 8. — 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 9.50 6. —
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1.° di ciascun
 mese.

INSERZIONI
 Articoli comunicati
 Cent. 50 la linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 30 la linea
 (estimo)

IL BACCHIGLIONE

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10

INTERESSI DI PADOVA ELEZIONI AMMINISTRATIVE

All'urna, Elettori!

Nessuna occasione si presentò così propizia al partito liberale cittadino per dimostrare la propria concordia e compatezza quanto quella in quest'anno offerta dalla conformità delle liste dei due giornali: *Il Corriere Veneto* e *il Bacchiglione* che rappresentano le due frazioni della Opposizione amministrativa.

Noi speriamo adunque che gli elettori non vorranno trascurare quest'occasione; per dare il loro voto.

La inerzia, la *fiaccola* è la grande disgrazia del nostro partito.

Se domani tutti i liberali di Padova andassero a votare la vittoria materiale sarebbe nostra come lo è già la vittoria morale.

Abbiamo già vinto nel giorno in cui abbiamo forzato il *Giornale di Padova*, organo della consorteria degli intolleranti, a non portare nessuno dei suoi nomi nuovi.

Abbiamo già vinto il giorno in cui abbiamo obbligato il *Giornale di Padova* a limitarsi alla difesa delle rielezioni;

Abbiamo già vinto il giorno in cui abbiamo veduto questa superba e dominante consorteria fatta cortigiana dei negozianti e bottegai, ed elemosinarne i voti;

Abbiamo vinto quando il *Giornale di Padova* invece dei suoi prediletti, deve portare sotto pena di un fiasco fenomenale i Lazzara, i Marcon, i Selvatico, nomi che ogni partito stima e rispetta.

Della vittoria materiale, noi ci preoccupiamo assai meno.

Questa consorteria faziosa che sgomenta la nostra città coi suoi esclusivismi è domata, è ridotta ai suoi ultimi quartieri.

Ancora un passo — un ultimo sforzo della parte liberale — e la vittoria sarà completa;

Elettori!

Noi vi raccomandiamo la lista seguente identica a quella del *Corriere Veneto* e di una parte dei commercianti cittadini:

Al Consiglio Comunale

1. Borgato Agostino ingegnere
2. Canestrini Giovanni professore nella r. Università
3. Maluta G. B. commerc. e poss.
4. Marzolo Francesco professore nella r. università

5. Mattioli dott. Jacopo
 6. Poggiana avv. Giuseppe possid.
 7. Riello dott. Giovanni fu Angelo possidente
 8. Romanin Andreotti Alessandro commerciante (ex Assessore)
 9. Tivaroni dott. Carlo avvocato Al Consiglio Provinciale
- Pietropoli Paolo avvocato e possidente

UNA RIELEZIONE

Un mese prima che le provincie consorziate di Padova-Vicenza-Treviso emettessero il prestito dei nove milioni, *il Bacchiglione*, annunciando le condizioni principali di questa operazione, ed approvandola, faceva solo notare che il tasso d'emissione 87 p. 0/0 era troppo basso, e giacchè duravano le trattative col consorzio delle Banche, indicando i vantaggi non lievi della sottoscrizione, eccitava i delegati delle provincie signori Lampertico, Dozzi e Loro a migliorare questo tasso d'emissione che poteva benissimo esser portato a 92 p. 0/0, senza tema che il prestito non venisse per intero sottoscritto. Questi disinteressati consigli, perchè provenienti da un giornale democratico, non furono ascoltati, anzi il Lampertico per la seconda emissione del prestito della ferrovia Thiene-Schio-Vicenza sacrificò maggiormente la sua provincia col concedere a quella Banca Mutua l'assunzione totale del prestito a 85 p. 0/0 senza interessi sulle giacenze di cassa, e con una provvigione del 2 p. 0/0.

Le nostre previsioni s'avverarono interamente: di nove milioni richiesti, in un solo giorno ne furono sottoscritti quindici, e la grandissima maggioranza dei sottoscrittori risultò non già di speculatori od agiotatori di borsa, ma di capitalisti che altro scopo non avevano all'infuori di un impiego cauto ed onesto dei loro capitali.

Coll'emissione a 87 p. 0/0 e il rimborso a 100 p. 0/0 e coll'interesse a 5 p. 0/0 annuo netto da tasse noi dimostrammo in precedenti articoli che i sottoscrittori del prestito venivano a fruire d'un interesse annuo del 6,30 p. 0/0. Se l'emissione fosse stata fatta a 92 p. 0/0, i portatori del prestito avrebbero ricevuto un interesse annuo del 6 p. 0/0. Di qui ognuno può vedere che se il tasso d'emissione era 92 p. 0/0 il prestito sarebbe

ugualmente stato coperto, mentre non è neppur supponibile che un capitalista serio ed avveduto a che sa quanto è difficile impiegare bene e cautamente una somma, rifiutasse di concorrere al prestito perchè invece di 6,30 p. 0/0 si veniva ad incassare il 6 p. 0/0.

Il guadagno che fa oggi questo prestito (due p. 0/0 circa), a pochi giorni dall'emissione, maggiormente ci persuade che mal non ci apponemmo quando sostenemmo il tasso del 92 p. 0/0. Lo stesso *Giornale di Padova*, che stampava due articoli *ufficiali* su questo prestito, decantò i vantaggi non piccoli per sottoscrittori, ma dell'interesse della Provincia nostra, (quantunque suo organo ufficiale) punto si rammentò, quasi che la bagatella di un 5 p. 0/0 di più risultasse un nonnulla ad operazione completa.

Con questi fatti indiscutibili noi crediamo che veruna persona seria ed intelligente potrà contrastarci che il prestito poteva e doveva essere emesso a 92 p. 0/0, e che per esser stato invece stabilito a 87 p. 0/0, le tre provincie in trentasei anni hanno una perdita sicura di L. quattrocentocinquantamila per maggiori rimborsi, oltre altre L. ventisette mila annue per tutti questi trentasei anni in ragione scalare sul dato maggior rimborso delle L. quattrocentocinquantamila. Questo magnifico regalo alle tre provincie venne fatto dai signori Dozzi, Lampertico e Loro, appunto per non voler ascoltare la pubblica opinione, sdegnando leggere i suoi organi, e per quella vecchia divisa del fuori della mia chiesa non havvi salute.

Il comm. Dozzi è uno di quelli uomini che gli avvenimenti del 1866 posero sul piedestallo, e la Padovana Società di Mutuo Incensamento sempre sostenne.

Cosa abbia fatto per l'Italia e quanto per essa patito, lo sapranno forse i Prefetti che si succedettero a Padova dal 1866 ad oggi; ma ciò che ha fatto per la nostra provincia, lo riassumiamo noi in due parole.

Voto contro il Consorzio ferroviario perchè era partigiano della linea Breda per Limaña; delegato della provincia nostra nel Consorzio, per la sua imprevidenza, coi signori Lampertico e Loro concorse a far pagare alle tre provincie il prestito ferroviario lire quattrocentocinquanta mila in più coi relativi interessi. Presidente del Consiglio provinciale e membro della Deputazione non trovò una parola di pubblica protesta contro l'ingiusta legge che ad-

dossa anche alla provincia di Padova parte delle ingenti spese per le opere idrauliche di seconda categoria, e che porteranno la nostra sovrainposta provinciale a quasi al doppio dell'esistente.

Se i nostri concittadini possono votare, conscienciosamente la rielezione del signor commendatore Dozzi, lo facciano; noi invece daremo il nostro suffragio all'avv. **Pietropoli Paolo**, ed esortiamo quanti hanno fiducia in noi ad imitare il nostro esempio.

DOZZI E LAMPERTICO

Il *Giornale di Padova* nel suo articolo apologetico sul comm. Dozzi, il cui autore sembra l'istessa persona che al Casino dei Negozianti tanto strenuamente sostenne il sig. Dozzi, quando che sono stampati gli stessi argomenti e le identiche frasi recitate all'assemblea dei Negozianti, non s'accorge che per difendere il suo protetto da la zappa sul collo ad un altro illustre consorte il comm. Lampertico di Vicenza. Infatti per dire che il comm. Dozzi nell'affare del prestito consorziale emesso a 87 p. 0/0 fece bene, pronunciò parole severe all'indirizzo del Lampertico che emise il prestito di Vicenza a 85 p. 0/0 con provvigione del 2 p. 0/0 e senza interessi sulla giacenza.

Prendiamo atto di questa preziosa dichiarazione, e siamo perfettamente d'accordo coll'egregio autore dell'articolo che cioè il sig. Lampertico per la provincia di Vicenza condusse l'affare malissimamente e con danno non lieve per la stessa. Ma tal confronto può forse far scaturire che il sig. Dozzi fece l'interesse della provincia di Padova? E' vero che il prestito consorziale fu emesso a 87 p. 0/0 e che sulla giacenza le Banche corrispondono l'interesse del 48 p. 0/0 e soli 75 cent. per ogni 100 lire percepiscono un titolo di provvigione; ma se mono disastroso fu per la provincia di Padova tal affare, che viene forse che fu buono? Dimostrammo già che il prestito si poteva e doveva emettere a 92 p. 0/0 e che per non aver fatto ciò la provincia vi perdono lire quattrocentocinquantamila oltre gli interessi scalari su detta somma per trentasei anni; dunque neppur il sig. Dozzi potesse efficacemente gli interessi della nostra provincia.

L'onorevole Maso Tricesti che l'altra sera al Casino dei Negozianti, col suo parlare dogmatico a difesa del comm. Dozzi, portò l'affare del prestito consorziale, non s'accorse che nelle stesse sue dichiarazioni contenevasi la condanna del sig. Dozzi. Ne vale l'accusarci di mala fede nel combattere il sig. Dozzi, né di voler tutto invadere, mentre pochissimi dei nostri siedono al consiglio provinciale o al consiglio comunale. Dal 1859 al 1866 l'Italia ci vide combattere per la sua indipen-

denza ed unità in ben venti battaglie e nell'esercito regolare e nei volontari, senza mai chiedere un compenso o sapere dove si andava. Reduci in patria, fummo esclusi da tutte indistintamente le rappresentanze politiche ed amministrative quasi che il nostro solo alito creasse la repubblica: abbiamo fatto il nostro dovere e da questo in fuori noi non abbiamo altre ambizioni da soddisfare od altri interessi da far prevalere, e poco ci cale perciò di riuscire.

Noi combattiamo la rielezione del sig. Dozzi poichè crediamo abbia tutelato poco validamente gli interessi della nostra provincia, ma non vogliamo sostituirvi come voi, pieni di fiele, volete far credere ai consorti gonzi. Noi, proponendo un uomo col quale siamo agli antipodi politicamente, riteniamo di compire un atto patriottico e disinteressato. L'avv. Paolo Pietropoli non sarà ufficialmente un genio quale l'avvocato Dozzi, ma in lui sono grandi cuore e mente, e quello spirito modesto ed indipendente che faranno un energico consigliere provinciale e non una livrea della prefettura. Al Casino dei Negozianti si respinse quest'uomo, ed era ben naturale quando si rammenti che l'altra sera la grande maggioranza degli intervenuti era costituita dalla più pura eterodossia consortesca, e da qualche ingenuo che forse temeva, facendo opposizione al sig. cav. Maso Trieste, di comprometersi presso il comitato di sconto della Banca Mutua Popolare di Padova.

Giovane Casino dei Negozianti, la tua vita si è spenta ingloriosamente. Il cav. Maso Trieste è stato il tuo beccamorti.

(Corrispondenze Venete)

DA VERONA (1)

8 luglio

Lo scroscio avvenuto quest'anno fra le varie parti del grande partito liberale, dinanzi alla necessità di comporre una lista unica per i nuovi consiglieri comunali, è divenuta aperta guerra.

Ieri nell'adunanza tenutasi nella sala del palazzo Pellegrini, il comitato a presiederla, che era formato di uomini di tutti i partiti, si vide esser fatto capo di una disgustosa commedia. Pensate voi che fra gli 80 elettori circa intervenuti v'erano nientemeno che ben 45 impiegati ferroviari, e questi tutti ignari di cose cittadine e più di tutto delle persone proposte.

Questi 45 formavano la forza dei moderatissimi giacchè votavano con loro, e venne proposta una lista puro sangue moderato, se facciamo eccezione del sig. nob. avv. Emilio Ruffoni; dinanzi a questo fatto i rappresentanti il partito progressista si astennero dal votare, e la commedia terminò. Già si prevedeva che quest'anno l'unione dei partiti non era possibile, e pur troppo per tentarla, si perdettero molto tempo prezioso giacchè le elezioni avverranno la domenica prossima.

Male per il paese perchè in questo frattempo i nostri nemici ridono sotto i baffi e sapranno approfittare del momento. E' un fatto incontestabile, che i clericali lavorano anche qui e alacramente e usciranno all'ultima ora con una lista, che non vorrei riportasse vittoria.

Gli elettori certamente sono in mezzo alla confusione, perchè avranno 4 o 5 liste di candidati; i moderatissimi, i moderati, i progressisti, i commercianti senza divisa politica, ed i clericali, faranno ciascuno la propria.

Il nostro consiglio che fin qui s'ag-

girò sempre sopra li stessi indispensabili come in un circolo vizioso ha bisogno di nuova vita.

Il partito progressista terrà questa sera una seduta sul da farsi e proporrà i nomi, tratti possibilmente dal proprio seno, e li sosterrà con tutte le proprie forze.

I nomi credo saranno i seguenti: Doria avv. Gio. Batt., Ruffoni avvocato Paolo Emilio (accettato anche dalla lista dei moderati) Cetti Carlo, Tani Giovanni, Farina ing. Luigi, Ottolini Gaetano, Calari dott. Giulio, Leoni dott. Girolamo, Peroni Giacomo.

Certo che questa lista sarebbe ben composta in quanto che anche il ceto commerciale vi sarebbe rappresentato, e sto per dire che se non totalmente, ma molti di questi saranno nominati.

La lotta sta bene e segna la vita del popolo, e gli elettori quest'anno devono muoversi e scuotere quell'apatia, che è debolezza, dinanzi al pericolo d'una sortita dei clericali non devono essere neghittosi, chè qui si tratta del proprio dovere di cittadino.

Convien dar vita al consiglio municipale e la lista dei progressisti composta per la maggior parte di giovani egregi per doti di spirito dovrebbe raccogliere d'intorno a sé i veri liberali amanti del bene e del progresso del proprio paese.

La prova è vicina, uniamoci e la vittoria sarà per noi.

(1) Nel pubblicare questa lettera da Verona ci troviamo in dovere di avvertire che non è del nostro solito corrispondente.

La Direzione

DA VICENZA

8 luglio

Mi fu detto che un burlone abbia spedito al giornale *Il Tempo* un telegramma concepito presso a poco nei seguenti termini: «Causa fierissima lotta elezioni amministrative Vicenza minaccia rivoluzione: truppa consegnata quartiere, chiamato battaglione rinforzo; temonsi ogni modo gravissimi disordini». Con tutta probabilità il telegramma del burlone non sarà giunto a destinazione e cioè per divieto dell'autorità non sarà partito dall'ufficio di Vicenza.

La satira non è di buon genere; ma non si può negare che non sia meritata. Come vi dissi, l'apatia, l'indifferenza tengono lontani gli animi da qualsiasi interessamento per le elezioni che avranno luogo domenica, così che si sentirà parlare del cattivo tempo, del gran caldo, della Compagnia drammatica Biaggi-Casalini-Rosa, della famiglia tale o tal'altra che si è recata ai bagni od alle acque, ma sul proposito delle elezioni non una parola sfugge dalle labbra dei cittadini, quantunque i due giornali abbiano pubblicate le loro liste. E' da ritenersi che assai scarso abbia ad essere il concorso degli elettori alle urne di domenica.

Il giornale della Prefettura con un indicibile sforzo di ponderazione, di studi, e di scontorcimenti, ha finito col proporre tutte le otto rielezioni. La lista del *Visentin* sostiene invece le rielezioni di Bacco, Signorini e Piccoli, e, tranne la nuova presentazione di un ex impiegato municipale ora pensionato, sig. Giulio Breganze, mette innanzi i nomi degli assessori della Giunta che ebbero ad attirarsi i fulmini dei Giovionanti di Vicenza. Il compito dei liberali è chiaro.

Con tutta probabilità avrà la vittoria il Giornale della Prefettura, stante il contegno passivo dei liberali; ma se volesse lasciato indietro anche un solo

nome, certo che non avrebbero a rallegrarsi, nè lui, nè i suoi padroni, nè la Giunta...

E se è vero, come vuol sostenere il ministero nelle sue circolari, che il vivo interessamento e il gran concorso dei cittadini alle elezioni sieno segno del perfetto funzionare del sistema costituzionale; Vicenza farà sta volta dubitare de' suoi affetti a certe istituzioni che mascherano la libertà e la giustizia.

Il Copista

CORRIERE VENETO

VENEZIA. L'ammiraglio della squadra Inglese prima di partire ha visitato l'Arsenale ed il nuovo bacino di carenaggio, in compagnia della sua famiglia ed alcuni ufficiali.

Il comandante la squadra scrisse una lettera comunicata dal R. Console britannico colla quale manda al Prefetto, al Sindaco e agli altri membri del Municipio di Venezia i suoi più caldi ringraziamenti per le grandi gentilezze usate a lui e alla squadra posta sotto al suo comando.

Il sig. M. A. Guggenheim fece dono al civico Museo di una vera e propria di stile bizantino, dono che venne accettato dalla Giunta, la quale manifestò già al cortese donatore la sua riconoscenza.

VERONA. Ieri cominciò alle Assise la discussione della causa contro Don Giuseppe Bergami di Legnago, reo di aver corrotto 27 fanciulli. Il dibattimento è a porte chiuse, ma la gente aspettando numerosa che il prete uscisse dalle carceri lo accompagnò alle Assise con un convocio continuo, espressione del disprezzo e dell'indignazione pubblica.

L'Arena ha aperto una sottoscrizione a favore degli inondati francesi.

Un individuo consegnando ad un altro in un negozio un rotolo di marengi, lo truffò di 1800 lire.

TREVISO. 139 condannati nell'ultimo dibattimento per furto ricorsero in cassazione.

UDINE. La deputazione provinciale ha deliberato di sporgere al ministro dei lavori pubblici una rimostranza per il tardo procedere dei lavori, per i pochi operai impiegati sul non progresso dei manufatti; lungo la linea in costruzione della ferrovia Pontebbana.

BELLUNO. Il comitato per la petizione da presentarsi al parlamento riguardante le strade provinciali elesse a Presidente il sig. Fabio Pagani.

CONSELVE. — Ci scrivono: —

In questo distretto vi è un grande movimento elettorale per il candidato al consiglio della provincia: l'avv. Vincenzo Schiesari e l'avv. Deganello sono i due rivali e non si comprende il motivo della rivalità mentre, sia in linea politica che amministrativa, sia per età e mezzi intellettuali non vi ha fra essi un certo divario.

Vincenzo Schiesari ha però sul suo avversario maggior probabilità di riuscita.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di ieri sviluppa i meriti di ciascuno dei candidati della sua lista, identica alla nostra, e la raccomanda caldamente agli elettori.

Il *Giornale di Padova* espone la lista sua — cinque nomi comuni a noi — due accettati dal *Casino dei Commercianti* — e due altre... rielezioni. Poveri consortini e consortoni che speravano l'aiuto del *Giornale di Padova* per riuscire — esso ha bisogno dell'aiuto altrui per non cadere ignominiosamente. Neppur un nome proprio esclusivo del *Giornale di Padova!*

Viva dunque il partito liberale che ha obbligato la consorteria ad abbandonare nel silenzio le più care sue creature.

Lista Comunale. — Nell'edizione

della sera il *Giornale di Padova* ha in cronaca un articolo sul connubio del *Corriere col Bacchiglione*.

Egli trova che nella lista comune «vi sono gli abbaglianti astri del *Bacchiglione* col correttivo di qualche nome accettabile.»

E prendiamo atto di questa dichiarazione: — il *Bacchiglione* ed il *Corriere* professano la tolleranza politica: — ecco la ragione per la quale perfino il *Giornale di Padova* deve trovare nella nostra lista comune dei nomi accettabili.

Si può dire lo stesso, in punto a tolleranza politica, del *Giornale di Padova*? Quando mai ha egli coll'esempio dimostrato che la politica nulla ha da fare coll'amministrazione? Quando mai egli andò a cercare dei candidati, imparzialmente, anche nelle file di altre frazioni liberali, come invece ha sempre fatto il *Bacchiglione*, come fa questa volta il *Corriere*?

Elezioni del Distretto. — Domenica 11. corr. oltrechè nel nostro Comune hanno luogo le elezioni a Cervarese, Noventa, Piazzola, Rubano, Torreglia.

Consiglio Comunale. — Ieri sera ebbe luogo l'annunziata adunanza: — non furono però esauriti tutti gli argomenti che dovevansi trattare in quella prima seduta della tornata, e ciò perchè la discussione sullo schema di regolamento per la scuola ornamentale diede luogo allo scambio di vari chiarimenti. Indi il segretario lesse il *Resoconto Morale* della gestione 1874 di cui ci dispiace non poter ora dettagliatamente occupare per tirannia di spazio: — basti intanto il dichiarare che furono con ottima disposizione distribuite tutte le materie che costituiscono l'azienda comunale; e di tutto si disse qualche cosa, talvolta perfino con troppo dettaglio come p. e. quando si parlò delle fondazioni delle *Debite*, di critiche sui vari sistemi per provvedere l'acqua potabile ecc.

Questa relazione fu come al solito una brillante difesa della Giunta: ma restano come sempre indeterminate, anzi deliberatamente lasciate al futuro le principali questioni: sistemazione della manutenzione stradale, case operaie, acqua potabile, bagno, Cimitero ecc., e tutto al più si accenna a studii in corso o da intraprendersi, sempre per mostrarsi coerenti alla massima giustificativa di tutti i faccioni: «tempo e paglia maturano le nespole.»

Palestra Comunale. — Oggi ha luogo nella palestra del nostro comune, (alle 6 e 1/2 pom.) il saggio annuale per la ginnastica degli alunni delle scuole primarie.

All'Università. — Ieri si sentiva molto discorrere d'un fatto successo alla nostra Università durante un esame della facoltà Farmaceutica. Uno studente che si presentò all'esame di chimica, accennò al prof. che le interrogazioni non erano del contenuto della tesi estratta, e rimanendo al momento confuso, senti dal prof. il solito *basta, basta*. Preso da subitaneo impeto manifestò con segni visibili la sua ira, tanto che accostatosi al tavolo della commissione prese il proprio libretto e lacrandolo convulsivamente ne gettò i pezzi sul tavolo del prof., usando qualche frase risentita.

Bisogna notare che il suddetto prof. è in poco buona corrispondenza coi suoi studenti i quali si lagnano del soverchio rigore con cui li tratta agli esami.

In questi giorni un numero straordinario di esaminandi non furono approvati.

Prima di quel fatto su 5 esami niuno ottenne il passaggio, e tutti i giovani esaminati dopo, furono approvati taluno dei quali non aveva risposto nulla.

Sappiamo che il giovane il quale diede motivo a quel fatto è un giovane studiosissimo, di buonissima indole ma di temperamento sulfureo.

Tutto ciò abbiamo attinto da esatte informazioni, e lo abbiamo raccontato nell'interesse del vero e per le false interpretazioni che sogliono darsi a simili fatti da chi li sente riportare dopo cento versioni.

Artiglieri Bandiera e More. Alcuni ex-artiglieri della gloriosa legione

Bandiera e Moro, nell'intendimento di riannodare fra loro i vincoli di fratellanza e solidarietà, si fecero promotori fra i loro compagni d'arme di una adunanza che avrà luogo il 18 corr. a mezzodì nel locale in via Tadi n. 875.

Noi, lodando la nobile iniziativa, pubblichiamo senz'altro la circolare del seguente tenore:

« Si avverte la S. V. che nel giorno di domenica 18 corr. alle ore dodici meridiane, nel locale in via Tadi al civ. n. 875, avrà luogo una riunione di ex-artiglieri **Bandiera e Moro**, per trattare di argomenti che li interessa.

La si invita perciò a voler far atto di presenza.

Padova 3[7]75. *La commissione.*

Ancora del Bagno. — Sappiamo che l'architetto Cordenons ha già da vari giorni inviato al Municipio i disegni ed i relativi preventivi del suo progetto di Bagno nell'ex-convento di S. Chiara.

Sappiamo inoltre che vi sarebbe persona che si assumerebbe di costruirlo, qualora, oltre le 25000 lire già fissate, il Municipio mettesse a sua disposizione anche il cortile interno di quell'ex-convento ed un quinto circa di quei locali.

L'unica difficoltà si è quella di combinare col suddetto progetto gli alloggi delle guardie di P. S. Ma siccome ci pare che ciò sarebbe possibile, qualora lo si volesse proprio daddovero, speriamo che non si lascierà passare senza un serio esame questo progetto. Tanto più che il bagno galleggiante — di cui fu discorso in questi ultimi giorni, da costruirsi — dopo fatta la progettata briglia nel canale al Carmine, — molto difficilmente potrebbe venire attuato; perchè avrebbe lo stesso gravissimo inconveniente pel quale il bagno di Codalunga ebbe pessimo esito: servendosi della stessa sporchissima acqua.

Dalmata e friulano! — Abbiamo fatto un passo: — l'anno scorso il *Giornale di Padova* chiamava i nostri amici, Poggiana e Tivaroni, cogli appellativi di *Rank e Barodet*.

Ora non sono più *comunardi*: — sfidiamo: con tale accusa si facevano ridere perfino le oche! — Adesso si tira fuori dal cassone un altro argomento: la *padovinità*.

Il *Giornale di Padova* che loda i Romani di aver chiamato al consiglio comunale i Sella ed i Menabrea piemontesi e sostiene come sindaco di Padova l'avv. Piccoli che è friulano non vorrebbe si eloggesse *Canestrini e Tivaroni* perchè uno è nato in Tirolo l'altro nell'Istria. (Il *Giornale di Padova* poi l'Istria e Dalmata!)

E mentre Sella e Menabrea si trovano solo di quando in quando a Roma, Canestrini e Tivaroni hanno Padova per loro patria adottiva, quest'ultimo anzi fin dall'adolescenza.

Ci scrivono: — Più volte essendo presenti alle udienze della Pretura del I. e II. mandamento di Padova presiedute da vicepretori napoletani (dei quali peraltro pubblicamente attestiamo la scienza) abbiamo visto che è ben raro il caso in cui il giudice intenda il dialetto degli imputati, e che questi alla loro volta non intendano un'acca di quanto dice il pretore per la pronunzia sua speciale, e di qui la quasi impossibilità nella maggioranza degli imputati di spiegarsi e di far valere le deposizioni dei testimoni che parlano solo il nostro dialetto, e non comprendono la pronunzia napoletana: di qui anche il contegno molto naturale del vice-pretore che, vedendosi non compreso, mostra quasi d'irritarsi e di gridare.

A proposito di sottoscrizioni. Riceviamo la seguente:

Cari amici,
Sta bene che si aprano sottoscrizioni a favore degli inondati francesi, ma sarebbe cosa primissima quella di ricordarci della *Provincia di Brescia*, la quale pure fu estremamente danneggiata. Che vi pare?

Scrivete in questo tenore e credo avrete l'appoggio di tutti.

Addio. Una stretta di mano dall'amico L. T.

Il Santo Uffizio. — I gesuiti e la repubblica di Venezia, storia del prete Cappelletti, fu messa all'indice dalla Curia Romana. Il Cappelletti temendo di essere sospeso a *divinis et temporalibus* si ricordette. Che enormità! Non sappiamo se

sia stata condannata anche la Storia di Padova del medesimo autore.

E il governo d'Italia, è andato in Roma per diffondere tali mostruosità?

Teatro Garibaldi. — Per questa sera Sabato alle ore 9 è annunciato uno straordinario spettacolo, beneficata del celebre artista americano John Whiteley; crediamo inutile ogni incitamento, perchè s'abbia un numeroso concorso. Quei moltissimi che applaudirono l'intrepido Whiteley nei suoi esercizi, e specialmente per quelli sul cavallo a dorso nudo, tutti verranno al Garibaldi per render al bravo artista, ed alla distinta compagnia, tributo del meritato onore.

La corona di ferro all'albergo della Luna. — In Venezia sulla fronte dell'antico albergo della Luna venne da poco tempo collocata la seguente iscrizione incisa in marmo:

AL BEL SOLE D'ITALIA
LA CORONA FERREA
DEI SUOI RE
DOPO STRANIERO POSSESSO
RESTITUITA
IL XXV OTTOBRE 1866
QUI POSANDO
RIFULSE

Noi ignoravamo questo aneddoto del 25 ottobre 1866 e ci sembra che non fosse mestieri consegnarlo alla posterità. Né sappiamo con quale compiacenza gli adoratori delle corone che tanto abbondano in quella città possano rammentare e tramandare ai futuri che la corona dei loro re conservata da più secoli in una insigne basilica, trofeo di conquiste e di vittorie, nel suo recente passaggio per Venezia sia stata deposta a soggiornare in una osteria! — Che i latori della suddetta corona avessero scambiata, come Don Chisciotte, l'osteria per un castello!

DA ROMA

(Nostro corrispondente)

8 luglio.

(E) Iersera, circa alle 9, vi fu in piazza Colonna una dimostrazione che non mi sembra priva di significato politico, onde non credo inutile di parlarvene.

Un maggiore francese, vestito in divisa, passeggiava prima pel corso e poi si fermò al caffè Cavour in compagnia di una signora. La folla lo guardava con una cert'aria da fargli comprendere che avrebbe desiderato di non vederselo dinanzi agli occhi. Essendo accaduto che il maggiore si mise a discorrere molto familiarmente e sorridere con un prete che incontrò, la folla credette che si trattasse di una provocazione onde si mise a mormorare, quindi a gridare e ad urlare, finalmente a fischiare su tutti i toni. La signora che era in compagnia del maggiore si spaventò, alcuni gentiluomini la circondarono, le fecero animo e la protessero e temendo un tumulto l'accompagnarono all'albergo della Minerva in compagnia del maggiore. Se non fossero intervenuti i carabinieri e le guardie, forse la ritirata non si sarebbe potuta fare così facilmente.

Che il maggiore abbia commesso una solenne imprudenza a presentarsi sulle vie di Roma vestito in divisa, mentre è ancora così fresca la memoria della dominazione francese, è cosa sulla quale certo non può cadere alcun dubbio.

Si può dubitare invece che la popolazione abbia fatto bene o male a trattarlo in quel modo. Per bene giudicare questo lato della questione, bisogna aver presente che in tutti i paesi del mondo il popolo non sa dimostrare in altro modo i suoi odii e i suoi amori, le sue lodi ed i suoi biasimi. Il popolo è popolo, cioè a dire un essere che agisce solo sotto l'impulso del sentimento e senza ascoltare per nulla la voce della ragione. Le sue dimostrazioni di affetto e di simpatia non sono mai meno tumultuose e più ordinate delle sue dimostrazioni di disistima e di biasimo.

Io, dal canto mio, sono assai lieto dell'accoglienza fatta iersera a quel maggiore, imperocchè mi convinsi che il popolo si ricorda della dominazione francese, la quale, se fu in sé stessa molto mite, servì però a mantenere il potere temporale dei papi. Havvi adunque un doppio significato nella dimostrazione di iersera: protesta contro la dominazione straniera e contro quella forse ancora peggiore dei preti.

Non stiamo dunque a considerare se il popolo mancò di politesse, consideriamo invece e prendiamo atto della doppia protesta che intese di fare e che fece infatti con molta sagesse.

Quando ritornerà in Francia, l'imprudente maggiore si ricorderà di Roma e farà assai bene a ricordarla oziando ai suoi connazionali.

I mali trattamenti subiti dagli italiani di codeste provincie che lavorano sulle ferrovie in Dalmazia sono tali e tanti, che iersera partì da Roma per Vienna un corriere di gabinetto con una nota del Visconti-Venosta al Robilant nella quale si chiede al governo austro-ungarico di una maggiore protezione per i nostri poveri operai. Questa notizia che per la fonte d'onde cui viene non posso meno di ritenere esatta, fa onore al nostro ministro degli esteri ed io me ne congratulo con lui augurandogli che sia il primo passo verso una condotta meno debole e meno indolente, giacchè se non si corregge la sua debolezza e la sua indolenza diverranno proverbiali.

Continua il lavoro dei cosiddetti costituzionali di sinistra per mettere in piedi il nuovo partito, ma incontrano moltissime difficoltà rese maggiori dalla indifferenza con la quale venne accolto dall'opposizione il discorso dell'onore Nicotera.

I giornali napoletani di sinistra continuano a non parlare neppure di quel discorso, ed il *Piccolo* è venuto fuori oggi con un articolo nel quale li stuzzica a parlare.

Si accorgono di aver fatto fiasco e vorrebbero almeno morire combattendo od almeno con po' di chiasso.

Non pretendono troppo!

RECENTISSIME

— Lunedì si riuniranno gli uffici di presidenza della Camera e del Senato per la nomina dei commissari dell'inchiesta sulle condizioni della Sicilia.

— L'Associazione del progresso di Venezia convocata per trattare sulla circolare riservata del prefetto Mayr all'unanimità diede un voto di biasimo alla circolare protestando contro l'arbitraria ingerenza del potere esecutivo nelle libere manifestazioni della volontà nazionale.

— La notizia data dalla *Perseveranza* del viaggio del principe Umberto a Londra non si conferma.

— Il governo ha interpellato Depretis e Pisanelli se avrebbero accettato di far parte dell'inchiesta per la Sicilia. Si crede ch'essi vi si rifiuteranno.

— Siamo informati che il generale Garibaldi si recherà fra breve a Civitavecchia, ove si tratterà qualche giorno per quindi ripartire per Caprera.

— La *Gazzetta Ufficiale* dell'8, pubblica il decreto che promulga le leggi eccezionali di P. S. e quello che ordina l'inchiesta per la Sicilia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GIBILTERRA 8 — È giunto il postale *Colombo* colla valigia della Plata; proseguì per Genova: a bordo la salute è ottima.

MONACO 8 — Il principe Umberto ripartì stasera per Colonia.

VERSAILLES 8 — Assemblea — Si discusse in terza lettura il progetto dell'insegnamento superiore. L'articolo fu approvato con 515 voti contro 117.

PARIGI 8 — Il cattivo tempo con-

tinua. La Borsa specialmente ed il mercato dei cereali sono impressionati.

MADRID 8 — *Dispaccio ufficiale.* La fortezza di Cantavieja cadde in potere degli Alfonsisti che fecero 2000 prigionieri e s'impadronirono d'una grande quantità di cannoni e di materiale da guerra. I Carlismi furono respinti dalla Janquera in Catalogna. Dorregaray, dopo avere perduta molta gente, fugge in disordine dall'altra parte dell'Ebro. Il generale Quesada mise in rotta un corpo di carlisti a Neucolares, impadronendosi di tutte le sue posizioni e ristabilendo le comunicazioni fra Miranda e Vittoria. Tutta la pianura dell'Alava nelle provincie Basche è in potere della cavalleria del Re Alfonso. Il governo spagnolo crede che la guerra sia finita al centro e che la situazione del Nord sia assai migliorata.

LONDRA 8. — Camera dei Comuni. — Disraeli rispondendo a Vaddy dice che il processo Okcele contro il cardinale Cullen è ancora pendente dinanzi alla Corte d'appello e quindi sarebbe inopportuno interpellare il governo circa al linguaggio di un giudice nell'ultimo processo; tuttavia se il governo fosse convinto dello intervento del papa o d'un'altra potenza negli affari riguardanti i tribunali o la politica dell'Inghilterra, esso lo considererebbe come cosa assai grave.

Il viaggio del principe di Galles durerà 5 mesi.

PARIGI 8. — Le piogge cagionano in Normandia delle inondazioni. Lisieux e i suoi dintorni rimasero stante improvvisamente inondati.

La ferrovia fu rotta ed alcune case crollarono, alcuni ponti furono distrutti, sette persone rimasero annegate. L'acqua raggiunse metri 2.50 nei quartieri bassi. A Lisieux attualmente si ritira.

ALESSANDRIA 8. — Il Kedive ordinò che si adottò il calendario gregoriano a datare da settembre.

MADRID 9 — Il governo prepara una nota per denunciare i trattati di commercio onde ottenere la loro revisione nell'anno venturo.

Le truppe alfonsiste avevan permesso alle donne, ai ragazzi ed ai vecchi di uscire da Cantavieja prima del bombardamento. Jovellar partì verso l'Ebro per raggiungere Dorregaray.

LONDRA 9 — *Camera dei Comuni* — *Hambury* richiama l'attenzione sulle misure da prendersi per sopprimere la tratta degli schiavi nell'Africa Orientale; domanda la presenza di una squadra nel mar Rosso.

Bourke dimostra la differenza che passa fra la tratta nell'Africa Orientale da quella nel mar Rosso.

Coll'assistenza della Francia e del Portogallo si fecero degli sforzi per sopprimere la tratta degli schiavi nell'Africa per via di mare e si ottennero successi considerevoli circa la tratta nel mar rosso ed un console fu nominato per tale scopo a Jeddah. La Turchia sarà invitata a fare il possibile per sopprimere la tratta. La squadra nel mar rosso è inutile, e simile politica potrebbe creare delle difficoltà; quindi è preferibile attendere lo sviluppo del commercio, e l'esito degli sforzi dei missionari. La proposta *Hambury* viene respinta.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

AVVISO

Si ricerca una abile Sarta che sappia tagliare e porre in prova vestiti. La retribuzione sarà dalle lit. 1.50 alle lit. 2 al giorno, conforme l'abilità.

Chi vi applica si diriga all'ufficio di questo giornale.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI — La Compagnia Equestre dei fratelli Hadwin, darà questa sera la sua dodicesima rappresentazione. — Ore 9.

GIARDINO D'ALLEGRIA — Concerto di Banda Cittadina diretta dal maestro Frelík.

Nel Giardino havvi Birreria e Ristoratore, pranzo, colazione alla carta a prezzi fissi — aperto di giorno e di sera.

ARATRI DEMONE E RINCALZATORI ITALIANI

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori a preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIGNOR INGEGNERE DARIO POGGIANA

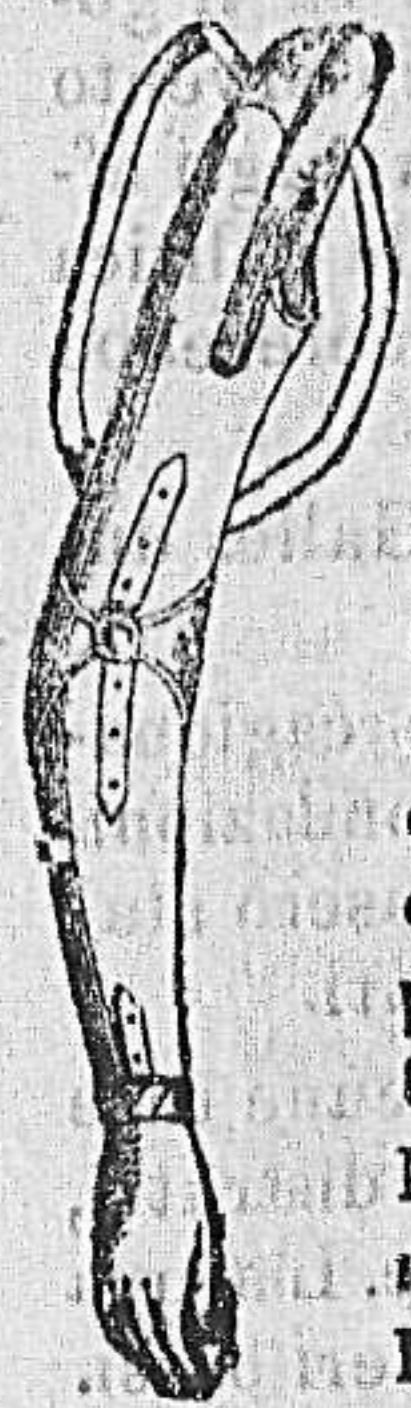
Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

AL COMIZIO AGRARIO VIA FALCONE N. 1204 - PADOVA

BALDINELLI FERDINANDO

Milano, Via Pattari, 7, vicino a Piazza Fontana.

FABBRICA PREMIATA CON 5 MEDAGLIE D'ORO
E 4 D'ARGENTO DI STRUMENTI CHIRURGICI IN GENERALE
E MACCHINE ORTOPEDICHE



SPECIALITÀ in corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **Cinti** erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **Cinto vulviforme**, e cinto regolatore; **sistema Baldinelli**, premiato più volte con medaglia d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **Cinti** coperti di gomma per bagno. **Ventriero e fasce per lombaggini**, di tessuto elastico inglese, e di **coutil**, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo-equino. **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI**.

LE fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi. Apparecchi contro l'omanismo per ambedue i sessi. **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d'induzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

GRANDE ASSORTIMENTO in articoli di gomma elastica per chirurgia e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi, consistenti in bagni, vasche, cuscinetti ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommata, Macchine per clisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigateurs Ligustier**. Docie uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori dei liquidi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

BITTER SVIZZERO

Alpenkrauter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING — GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO

VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA

VIA GOITO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Denzler, farmacista in Interlaken merita la più gran considerazione. Questo liquore a ragione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Denzler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dai fratelli Vianello Piazza Unità d'Italia e in Via Pedrocchi da Pisa. Offelliere Via del Sale.

CONSERVATE LA VISTA

mediante l'uso delle tanto benefiche **LENTI COBALTO DI BERLINO** consigliate dalle primarie Cliniche Oculistiche d'Europa alle viste pregiudicate dalle assidue occupazioni. Risultati ottimi.

Il prezzo per dette Lenti in ornatura di filo acciaio o bufalo compreso un fino astuccio di pelle è di L. 4 - 5 e 6 al paio; stessi prezzi montati a pince-nez (pinza-naso).

Qualità extra - **LENTI CRISTALLO DI ROCCA DEL BRASILE** (Quarzo Jalino) chiarezza insuperabile ottime alla conservazione delle viste indebolite da L. 12 - 15 a 18 al paio montate in filo acciaio compreso un fino astuccio di pelle.

N.B. A garanzia dell'acquirente dette lenti portano in un ago l'incisione del nome Fries.

Per le richieste di fuori, basta indicare a quale distanza la persona è obbligata a leggere una stampa ordinaria, il suddetto impegnarsi far tenere le lenti adattate alla vista.

Unico depositario — **G. FRIES Ottico 7** — Via S. Margherita, rimpetto all'Albergo del Rebecchino — Milano.

Spedizione contro assegno o Vaglia Postale.

SCIROPPI PER BIBITE

ad uso Caffettieri e Privati

CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI

TAMARINDO a Lire 3,—

FRAMBOIS a „ 3,25

RIBES a „ 3,25

GRANATINA a „ 3,25

Bottiglie da Litro

Trovati vendibile in Via Falcone

N. 1214 rimpetto Zuccolini

giorno per l'intera annata
Un volume con 300 tavole
L. 4,50

AL COMMERCIO

IL TENDITORE DI LIBRI
ossia il Manuale teorico
pratico per imparare da sé
stessi la tenuta dei registri
tanto in partita semplice,
che doppia applicata nei
commercianti del profess.
G. Aguilier. — Un grosso vo-
lume prezzo L. 8,50.

GRATIS E FRANGO
si spedisce a chiunque ne
richieda domanda all'Agente
Commerciale Mangoni e Ro-
meo, via Nerone, 2, Milano,
il giornale: *Il Piccolo Com-
mercio*, di novità librarie ed
articoli diversi.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Seppacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che se non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passabile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo inacec prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debba una parola di encomio ai

signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente le concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« **Lorenzo dr Bartoli**
Medico primario Osped. Roma ».

Napoli Gennaio 1870

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet del Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china

Dottor **Carlo Vittorelli**

Dottor **Giuseppe Felicetti**

Dottor **Luigi Alfieri**

Mariano Tofaroli, Economo provveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. **Margotto**, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico

Dottor **Verga**

Vendita presso i principali Caffè, Drogheri e Liquoristi.

DA VENDERSI
a buone condizioni per uso Caffè
Una vetrina di Noce moderna
con credenza
Rivolgersi in via Falcone
N. 1214.

L'ASSOCIAZIONE

al Giornale: Il Bacchiglione

si riceve

IN VENEZIA

presso il Signor **Giustino Ferri**,

Piazza dei Leoni N. 163.

Tip. Crescini.